

Presentata la bozza dell'accordo che sarà siglato giovedì. Blair ottimista

# L'Irlanda del Nord sull'orlo della pace

## Un «parlamento» unirà Belfast e Dublino

LONDRA. Il primo ministro Tony Blair è pronto a volare nell'Irlanda del Nord per seguire da vicino le ultime fasi dell'accordo di pace presentato ieri sera e che dovrebbe essere siglato dopodomani a Belfast tra tutte le forze politiche che hanno preso parte ai colloqui. C'è speranza che l'accordo possa costituire la tanto attesa soluzione al conflitto settario che ha insanguinato l'Ulster e l'Inghilterra negli ultimi trent'anni causando più di 3.500 morti.

Nella notte a Belfast l'ex senatore americano George Mitchell, l'uomo che per più di due anni è stato il grande mediatore dell'Ulster è riuscito a superare le ultime difficoltà tra i partiti sulla tanto sospirata bozza di accordo. Un testo arroventato e che teneva tutti in sospeso.

La sigla dell'accordo potrebbe costituire un passo storico, ma potrebbe anche disintegrarsi come una bolla di sapone a seguito di qualche terribile attentato da parte di estremisti.

La bozza è la sintesi che Mitchell ha tratto dai colloqui tra i partiti ed è stata elaborata sulla base del piano risolutivo concordato lo scorso gennaio tra Londra e Dublino. È incentrata su quattro punti principali: la creazione di un'assemblea nordirlandese per dare all'Ulster una forma di governo autonomo; l'istituzione di un ente ministeriale con rappresentanti misti del nord e del sud d'Irlanda; la creazione di un terzo ente formato da rappresentanti delle isole, più precisamente da Scozia, Galles, Belfast, Dublino e

Londra, e la rettifica di alcuni articoli della costituzione irlandese. Giovedì prossimo Blair dovrebbe dare lo storico annuncio insieme al primo ministro irlandese Bertie Ahern. La firma tra le parti verrà seguita con estremo interesse, sia pure a distanza, dalla Casa Bianca.

Il presidente Bill Clinton ha spinto con tutte le sue forze per la riuscita dei negoziati, in stretto contatto sia con Mitchell che coi protagonisti più in vista dei partiti nordirlandesi. Clinton ha in programma una visita a Belfast per la seconda metà di maggio. E ieri sera ha chiamato Blair offrendo di fare ogni cosa in suo potere per aiutare la pace.

Ai colloqui hanno partecipato, tolto alcuni periodi di esclusione, tutti i partiti nordirlandesi tranne il Democratic Unionist Party presieduto dal reverendo Ian Paisley. Il Dup si è opposto ad ogni forma di pace negoziata ritenendo che Dublino non ha alcuna voce in capitolo sulla questione dell'Ulster e che non possono esserci contatti coi repubblicani del partito Sinn Fein fino a quando la sua ala armata, l'Ira, non deporrà le armi. Così il Dup, pur rappresentando un terzo del voto unionista nordirlandese si è pericolosamente autoisolato.

Il successo o il fallimento del testo, sul quale i partiti nei prossimi due giorni cercheranno l'accordo, vertono in particolare sulle trattative concernenti l'assem-

**David Trimble  
il possibile premier  
del nuovo Ulster**



David Trimble, 53 anni, padre di quattro figli arrivato tardi alla politica, si candida ad essere il primo ministro dell'Irlanda del nord pacificata. Leader del Partito unionista, principale forza politica della regione, aspira a raggruppare tutte le formazioni protestanti sotto una sola bandiera. Ferocemente contrario al dialogo con i «terroristi», non ha mai accettato il colloquio diretto con il Sinn Fein, ma nell'universo unionista ha fama di «moderato».

blea e l'autorità nord-sud, definita semplicemente, per causare il meno attrito possibile, «cross border body», ovvero organo tra i due confini. Per i due partiti nazionalisti repubblicani, il Social-democratic and Labour Party (Sdip) e lo Sinn Fein, l'assemblea

**George Mitchell  
l'infaticabile  
mediatore Usa**



«Non ci sono alternative al dialogo». Il credo del senatore americano George Mitchell ha finito per contagiare i suoi interlocutori nordirlandesi. Cattolico, 62 anni, d'origine libano-irlandese, già consigliere del presidente Clinton per gli affari economici in Ulster, ha lavorato alla ricerca di una soluzione ben prima dell'avvio dei colloqui di pace. Portano il suo nome i principi preliminari sottoscritti dalle parti per sedere al tavolo della trattativa.

deve dare potere a tutte le forze politiche e soprattutto non deve costituire una roccaforte della maggioranza protestante la cui preponderanza demografica in passato ha equivallato ad un potere di veto verso qualsiasi cambiamento. Gli unionisti, fedeli alla



Un cartellone con la scritta «La scelta sta a te»

### I PUNTI DELLA BOZZA DI ACCORDO

• **Assemblea dell'Irlanda del Nord:** costituita da 90 membri in grado di assolvere compiti di governo locale. Non dovrebbe avere poteri esecutivi.

• **Ente Nord-Sud:** formato da consiglieri o ministri delle due Irlande. Per il nazionalista è il punto di partenza per la riunificazione dell'isola. L'organo potrebbe essere dotato di poteri esecutivi.

• **Consiglio delle isole:** è un organismo minore. Dovrebbe essere costituito da rappresentanti del nuovo parlamento scozzese, della nuova assemblea gallese, di Dublino, Londra e Belfast. Il suo compito sarebbe quello di creare una nuova nozione geografica anglo-irlandese per sgonfiare la tensione tra Belfast e Dublino.

• **Cambiamenti alla Costituzione irlandese:** Dublino si impegna ad abrogare gli articoli 2 e 3 della costituzione nei quali l'Irlanda afferma il diritto di includere l'Ulster nel territorio nazionale.



servire nientedimeno che da piattaforma di lancio per la riunificazione dell'Irlanda - il loro obiettivo storico in perseveranza della lotta d'indipendenza contro gli inglesi. Circa i cambiamenti alla costituzione irlandese, gli unionisti vogliono che gli articoli 2 e 3 vengano abrogati in quanto dichiarano che le sei contee che costituiscono l'Irlanda del Nord, separate nel 1922 col nome Ulster, sono parte intrinseca dell'Irlanda. Lo Sinn Fein inoltre vuole che tra i cambiamenti auspicati nella bozza siano previste misure per la liberazione dei prigionieri «politici», per la resa di tutte le armi, per il ritiro delle truppe inglesi e per l'abolizione del corpo di polizia dell'Ulster.

Ormai tutte le carte sono in tavola. Adams ha parlato di «momento storico». Il leader unionista David Trimble si è dichiarato ottimista. Se accordo ci sarà, l'attuale calendario prevede dei referendum al nord e al sud il 22 maggio prima del varo di nuove leggi.

Alfio Bernabei

## Strage integralista Algeria, sgozzati 36 civili

ALGERI. Ancora 36 civili massacrati dagli integralisti musulmani in Algeria, la gola tranciata, alla stregua dei montoni che domani a centinaia saranno sgozzati (e poi mangiati) per commemorare il sacrificio del figlio di Abramo. La notte scorsa, gruppi armati hanno attaccato in due località nell'ovest e sud-ovest del paese. Ventotto le vittime uccise nel podere Boukriba, presso la città costiera di Arzew a 30 km da Orano, dove si trova un'importante terminale del gas. Otto quelle che nello stesso momento venivano trucidate a Sidi Hadjeref, più verso sud, con lo stesso copione. Scattato l'allarme, le forze di sicurezza hanno scatenato massicce operazioni sulle tracce degli assassini, in una regione che già da settimane è rastrellata palmo a palmo alla ricerca di terroristi che, fuggiti dalla mitidja - la pianura che da Algeri va verso le montagne del sud - ormai sotto ferreo controllo, si sono spostati ad ovest dove durante il ramadan, in gennaio, si sono verificati parecchi massacri collettivi.

Elicotteri, blindati, artiglieria pesante, sono impiegati nelle operazioni che si sono intensificate dopo la strage, la notte del 27 marzo, nella regione di Djelfa: 47 persone fatte a pezzi, sgozzate, decapitate. Tra le vittime 32 bambini perlopiù in tenera età, fatti a brandelli. Le autorità non forniscono bilanci delle perdite governative, e quelli relativi ai terroristi uccisi sono confusi e a volte contraddittori. I giornali danno cifre alte, l'altro ieri il governativo «al Mujahid» riferiva di «oltre 200 uccisi all'ovest, oggi il filogovernativo «l'Authentique» parlava di altri cento uccisi sui monti dell'Ousernis, sempre a ovest. Nonostante i massacri quasi quotidiani, si ha l'impressione che la violenza criminale sia in calo. Il governo parla come sempre di «terrorismo residuo». Sarà forse così sul piano dell'impatto politico. Resta, però, la paura dei civili, soprattutto delle popolazioni dei villaggi più sperduti e indifesi. Per loro, ogni giorno può essere l'ultimo.

## EUROPA OCCUPAZIONE ORARIO

Presiede  
**Fiorella Ghilardotti**  
Deputato europeo

Introducono:  
**Alfiero Grandi**  
Democratici di Sinistra  
**Claude Bartolone**  
Partito Socialista Francese

Intervengono:  
**Martine Aubry**  
Ministro del lavoro francese  
**Walter Veltroni**  
Vice presidente del Consiglio

**Pierre Carniti**  
Deputato europeo  
**Fabio Mussi**  
Capo gruppo  
Democratici di Sinistra Camera  
**Cesare Salvi**  
Capo gruppo  
Democratici di Sinistra Senato  
**Tiziano Treu**  
Ministro del lavoro

Conclude  
**Marco Minniti**  
Segretario organizzativo  
Democratici di Sinistra

Roma, giovedì 9 aprile 1998, ore 9.30 - 14.00  
Centro Congressi - via dei Frenetani, 4



18 aprile, ore 11.00 a Roma, presso il  
Centro Congressi Frenetani - Via dei Frenetani, 4

Giorgio Ruffolo, Giorgio Macchiotta,  
Giuseppe Casadio e Raffaele Mineiit

presenteranno il volume

LE CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI ANZIANI  
VII Rapporto CER-SPI

Promosso dal Sindacato Pensionati Italiani Cgil  
e realizzato dal Centro Europa Ricerche - Cer

Editori Laterza





SOLO MUSICA ITALIANA

ti invita ad un grande evento

**martedì 7 aprile  
ore 21.00**

al PROPAGANDA di Milano

# RICCARDO COCCIANTE

in concerto

Puoi ritirare il tuo invito telefonando subito allo  
**02/29516606**

Potrai essere protagonista  
del nuovo disco live  
di RICCARDO COCCIANTE

RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA, SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA  
ASCOLTACI IN TUTTA EUROPA VIA SATELLITE  
EUTELSAT 13° EST - FREQ. 11.408 - SOTTOPORTANTE 7.387.56 -  
ASTRA 19.2° EST - FREQ. DIGITALE (ADR) 11.185 - SOTTOPORTANTE 8.10 -  
TELECOM 5° OVEST - FREQ. 12.585